

Con un percorso centrifugo, dall'interno verso l'esterno, la scoperta di noi stessi passa per l'esperienza dello spazio, per la scoperta del mondo che ci circonda: anche il cinema sembra confermare un percorso analogo, muovendo la macchina da presa, passando cioè dalla inquadratura fissa delle origini al carrello di John Ford e alla *steadycam* di Kubrick. La (ri)scoperta del giardino si è accompagnata necessariamente al suo completamento e al suo superamento nel paesaggio, inteso in successione o confuso come soggetto di pittura, agglomerato naturale e, infine, patrimonio culturale, risultato tanto dell'arte e della storia che della percezione individuale e collettiva (come sancito nella Convenzione europea del paesaggio, Firenze 2000).

Nel corso di oltre un secolo di storia del cinema e nella stratificazione di migliaia di titoli possiamo cogliere una molteplicità di paesaggi, più spesso utilizzati, anzi sfruttati, senza mediazioni, talora interrogati e interpretati, raramente inventati: la storia raccontata dal film ci viene perciò incontro da uno sfondo ambientale che solo eccezionalmente diviene protagonista. Se gli eroi del *western movie* sono esaltati dalla *wilderness* dei grandi parchi americani, i personaggi del film neorealista si muovono nei paesaggi ordinari di campi e argini e strade polverose e quartieri operai. Alle avventure e alle rivoluzioni si addicono le panoramiche di grandi spazi e le conquiste di nuove terre, mentre la concreta e difficile difesa del territorio nazionale dall'appetito della speculazione deve attestarsi su *reportage* minimi, su documenti impietosi. Una rassegna sul paesaggio nel cinema – così come un eventuale convegno – non può esaurire l'argomento, anche moltiplicando i titoli, né può fissare un canone, può azzardare (forse) una tipologia; certamente può avviare un dibattito, magari mescolando le carte, cioè le immagini – documentarie poetiche visionarie – in funzione di elegia o di denuncia: questo si propone il *Nuovo Cinema Paesaggio* nelle scelte non assolute ma motivate che saranno proposte e cadenzate nei mesi che verranno, a partire dal dialogo con alcuni registi che ai luoghi concreti, come contemplazione e attrazione, ritornano nella loro filmografia.

L.M.

mercoledì 20 ottobre 2010 ore 21

serata inaugurale con il film *Notte italiana* (1987), primo lungometraggio del regista padovano Carlo Mazzacurati, che lo presenterà e ne discuterà con il pubblico, assieme a Luciano Morbiato, curatore della rassegna.

Nuovo Cinema Paesaggio

rassegna cinematografica
Fondazione Benetton Studi Ricerche



auditorium spazi Bomben
via Cornarotta 7, Treviso
ore 21, ingresso unico 4 euro

Fish Tank, in prima visione (mercoledì 3 novembre)
sarà proiettato presso il Multisala Edera,
piazza Martiri di Belfiore 2, Treviso
ore 21 ingresso 5,50 euro.

La rassegna proseguirà anche nel 2011
con un secondo ciclo di proiezioni.

per informazioni:
Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso
tel. +39.0422.5121, fax +39.0422.579483, fbsr@fbsr.it
schede tecniche e critiche dei film nel sito www.fbsr.it



Nuovo Cinema Paesaggio

a cura di Luciano Morbiato e Simonetta Zanon



mercoledì
20 ott
ore 21

Notte italiana

regia di Carlo Mazzacurati
(durata 93', 1987, Italia)

Il film d'esordio del padovano Mazzacurati, premiato a Venezia XLVI (alla Settimana della Critica), è divenuto con gli anni un piccolo classico, che illumina uno spaccato di provincia veneta negli anni '80, con molti dei suoi abitanti tesi a fare soldi speculando sul territorio, dalla superficie alle viscere (qui un giacimento di gas nel Polesine). L'avvocato venuto dalla città, che dovrebbe limitarsi a una perizia, scopre una serie di illegalità protette dall'omertà dell'ambiente di paese, e si scontra con un potente locale, mezzo patriarca e mezzo furfante, che non indietreggia davanti alla corruzione e al delitto. Per il moderno cavaliere della legalità e dell'ideale, l'amaro della sconfitta e del ritorno in città si accompagnerà alla conquista dell'amore di una dolce ragazza-madre. Alcune caratteristiche del film diventeranno costanti tematiche (l'attenzione alla figura del *loser*, del solitario perdente) e stilistiche (la presenza del paese piatto, del delta padano, con argini e lagune) del cinema di Mazzacurati.

Sarà presente il regista Carlo Mazzacurati.



mercoledì
17 nov
ore 21

La mal'ombra

regia di Andrea Segre e Francesco Cressati
(durata 70', 2007, Italia)

Film che, senza tralasciare la cronaca puntuale degli avvenimenti, non vuole essere inchiesta ma racconto delle vicende del comitato e del presidio permanente costituito a San Pietro di Rosà, paese di mille abitanti in provincia di Vicenza, in seguito alla decisione, nel 2002, di costruirvi una delle zincherie più grandi d'Italia. La tensione tra sviluppo industriale frenetico e qualità di vita e dei luoghi, qui particolarmente acuta, viene mostrata in tutte le sue contraddizioni. Risulta evidente anche il totale scollamento, riscontrabile a San Pietro come in moltissimi altri luoghi (anche nel trevigiano), tra le aspirazioni delle popolazioni e i progetti portati avanti dai poteri economici e dai loro alleati. In questa piccola storia della provincia italiana si scoprono le tracce di una sfida che oggi ci coinvolge tutti e ci chiede di riflettere sulla possibilità di un futuro con forse meno ricchezza ma più rispetto della dignità umana e felicità.

Saranno presenti Daniele Pasinato, Lorenzo Signori e Stefano Zulian del presidio civico di San Pietro di Rosà.



mercoledì
15 dic
ore 21

The New World – Il nuovo mondo

regia di Terrence Malick
(durata 144', 2005, USA)

Si prende il tempo che gli serve, il regista Malick, per fare i suoi film: sette anni dopo *La sottile linea rossa* (1998) arriva questa storia dell'incontro col nuovo mondo, in realtà dello scontro tra due mondi, quello degli inglesi e del capitano John Smith con quello dei nativi del territorio selvaggio nel quale sorgerà nel 1607 la colonia Virginia Britannia. Sarà la principessa Pocahontas a salvare prima il capitano e poi la colonia: così racconta il mito di fondazione che designerà la figlia del capo Powhatan come "la madre di tutti gli americani". A Malick interessa la descrizione (ma verrebbe da dire: la creazione) di un mondo dove l'uomo è ancora una parte della natura, cui far seguire la sua trasformazione da parte dell'uomo (la sua distruzione), che nella *Genesi* fu il peccato e nel suo cinema è la guerra (*La sottile linea rossa*) o, in questo caso, la conquista coloniale. Alla fine, la principessa abbandona la foresta per i viali pettinati e topiati, per essere mostrata alla corte inglese, e il poema sinfonico si conclude in modo inglorioso, se non tragico.



mercoledì
3 nov
ore 21

Fish Tank

regia di Andrea Arnold
(durata 124', 2009, Gran Bretagna/Olanda)

presso il Multisala Edera, Treviso

La regista inglese, già vincitrice di un Oscar per il cortometraggio, conferma con questo suo secondo lungometraggio la predilezione per i personaggi femminili ritratti in ambienti sociali vicino al degrado. Nell'esistenza dell'adolescente Mia i problemi della sua età si sommano a quelli della vita in famiglia con una madre immatura e una sorellina precoce (del padre non c'è traccia) in un quartiere di periferia tra edilizia popolare, impianti industriali e sterpaglie. La sua sola speranza di autorealizzazione è affidata alla passione per la musica *hip-hop*, finché un "fidanzato" della madre non le dedica le sue attenzioni: troverà una possibile via di salvezza nel sodalizio con un giovane marginale. Già nel film d'esordio (*Red Road*, 2006) era stata notata la felicità descrittiva della Arnold, la sua bravura nel portare in primo piano lo sfondo, il paesaggio reale dell'Inghilterra, che non si identifica, ovviamente, con i giardini inglesi, ma che appare in consonanza con le storie dei suoi personaggi ordinari.



mercoledì
1 dic
ore 21

Aguirre furore di Dio

regia di Werner Herzog
(durata 94', 1972, Germania)

Questo splendido e terribile quinto lungometraggio di Herzog, è uno dei pochi film tedeschi dei quali si vorrebbe poter vedere (e sentire) anche la versione originale, per apprezzare la recitazione dell'allucinato Klaus Kinski nei panni del conquistador don Pedro de Aguirre, che guida un manipolo di soldati spagnoli alla ricerca e alla conquista del mitico El Dorado. L'episodio, realmente accaduto nel 1560, si lega alla spedizione di Pizarro (Gonzalo) nella Cordigliera delle Ande, ma il racconto per immagini supera la ricostruzione del tragico aneddoto per arrivare alla forza dell'apologo sul potere, la crudeltà e la rapacità, senza mai fermarsi al moralismo, ma piuttosto arrivando al sospetto di un'oscura grandezza. La sfida della natura selvaggia, qui come in altri film di Herzog (*Fitzcarraldo*, 1982), è intrinseca tanto alla storia narrata che alla narrazione cinematografica, cioè alle eccezionali riprese nella valle amazzonica dell'Urubamba, in territorio peruviano.

ottobre-dicembre 2010

iniziativa della
Fondazione Benetton Studi Ricerche

spazi Bomben

Treviso, via Cornarotta 7
ingresso unico 4 euro

proiezioni per le scuole

per due titoli della rassegna è prevista una proiezione mattutina, aperta alle scuole secondarie, a ingresso libero su prenotazione. La visione dei film sarà introdotta e seguita da dibattito.

giovedì 21 ottobre 2010, ore 10

Notte italiana regia di Carlo Mazzacurati (1987, Italia)
incontro con Luciano Morbiato, curatore della rassegna

giovedì 4 novembre 2010, ore 10

La mal'ombra regia di Andrea Segre e Francesco Cressati (2007, Italia)
incontro con esponenti del presidio civico di San Pietro di Rosà

Per informazioni e prenotazioni:

tel. 0422.5121, fax 0422.579483, perlascuola@fbsr.it, www.fbsr.it